

Carretta (Assifact): “Il factoring (+9,3%) ha aumentato i finanziamenti alle imprese mantenendo basse le sofferenze”

CARRETTA (ASSIFACT): “IL FACTORING (+9,3%) HA AUMENTATO I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PUR MANTENENDO BASSE LE SOFFERENZE”

1/6/17 - “Come evidenziato dai dati contenuti nella Relazione Annuale di Bankitalia, il factoring si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 9,3% sui 12 mesi registrato a marzo 2017”.

Lo ha affermato Alessandro Carretta, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università Tor Vergata di Roma e Segretario Generale di Assifact, l'Associazione che riunisce gli operatori del settore. “Il factoring, una realtà che in Italia vale il 12% del Pil - ha sottolineato Carretta - ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili”.

“Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati, come giustamente sostenuto dal Governatore di Bankitalia, riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari - ha affermato ancora Alessandro Carretta - Il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta: solo il 3,4%, come emerge anche dai dati sulla qualità del credito contenuti nella Relazione Annuale”.

L'Associazione Italiana per il Factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 42 Associati e rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

“Come evidenziato dai dati contenuti nella Relazione Annuale di Bankitalia, il factoring si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 9,3% sui 12 mesi registrato a marzo 2017”.

Lo ha affermato Alessandro Carretta, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università Tor Vergata di Roma e Segretario Generale di Assifact, l'Associazione che riunisce gli operatori del settore. “Il factoring, una realtà che in Italia vale il 12% del Pil - ha sottolineato Carretta - ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili”.

“Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati, come giustamente sostenuto dal Governatore di Bankitalia, riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari - ha affermato ancora Alessandro Carretta - Il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta: solo il 3,4%, come emerge anche dai dati sulla qualità del credito contenuti nella Relazione Annuale”.

L'Associazione Italiana per il Factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 42 Associati e rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

Carretta, Assifact: “Il factoring ha aumentato i finanziamenti alle imprese mantenendo basse le sofferenze”

“Come evidenziato dai dati contenuti nella Relazione Annuale di Bankitalia, il factoring si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 9,3% sui 12 mesi registrato a marzo 2017”. Così Alessandro Carretta, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all’Università Tor Vergata di Roma e segretario generale di Assifact, l’Associazione che riunisce gli operatori del settore.

“Il factoring, una realtà che in Italia vale il 12% del Pil - ha sottolineato Carretta - ha rafforzato il sostegno finanziario all’economia reale e alla crescita economica del Paese in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili”.

“Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati, come giustamente sostenuto dal Governatore di Bankitalia, riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari - ha aggiunto Carretta -. Il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta: solo il 3,4%, come emerge anche dai dati sulla qualità del credito contenuti nella relazione annuale”.

2 giugno 2017

Bankitalia: Assifact Factoring +9,3% ha aumentato finanziamento alle imprese

“Come evidenziato dai dati contenuti nella Relazione Annuale di Bankitalia, il factoring si mantiene su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un incremento del 9,3% sui 12 mesi registrato a marzo 2017”. Così Alessandro Carretta, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all’Università Tor Vergata di Roma e segretario generale di Assifact, l’Associazione che riunisce gli operatori del settore.

“Il factoring, una realtà che in Italia vale il 12% del Pil - ha sottolineato Carretta - ha rafforzato il sostegno finanziario all’economia reale e alla crescita economica del Paese in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili”.

“Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati, come giustamente sostenuto dal Governatore di Bankitalia, riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari - ha aggiunto Carretta -. Il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta: solo il 3,4%, come emerge anche dai dati sulla qualità del credito contenuti nella relazione annuale”.

2 giugno 2017

Factoring continue to bring a strong contribution to Italian economy

"As evidenced by the data of the Annual Report of Bankitalia, factoring is maintaining a strong support for companies higher than other loans, recording an increase of 9.3% at March 2017 compared with the same month of previous year" said Alessandro Carretta, Professor of Economics for Financial Institutions at Tor Vergata University in Rome and Secretary General of Assifact, the Italian factoring association.

"Factoring, a reality that in Italy is 12% of GDP - emphasized Carretta - strengthened the financial support of the real economy and the economic growth of the country at a time when loans granted to companies by banks and financial companies remained substantially stable. "

"While public debt and the so-called deteriorated loans, as rightly mentioned by Bankitalia Governor, reduced the maneuvering margins of the state and financial intermediaries, factoring is distinguished by a lower funding risk. As evidenced in the credit quality data of the Annual Report, the percentage of bad debts resulting from factoring operations represents only 3.4%" said Carretta.

6 giugno 2017

Waiting for From Supply Chain to Finance - 21 giugno - IBM Client Center



Si avvicina il nuovo appuntamento dedicato alla nostra Community e siamo pronti a svelare l'agenda della giornata.

Il 21 giugno l'IBM Client Center si prepara ad accogliere direttori e manager degli acquisti, del finance e della supply chain. È in allestimento una giornata di incontri e formazione, caratterizzata da dibattiti e gruppi di lavoro.

L'inizio dell'evento è previsto per le 9:45 con il saluto di benvenuto di The Procurement e del main sponsor IBM, seguirà il primo intervento a cura del prof. Claudio Grossi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal titolo: "CPO e finanza d'impresa, una visione integrata".

Ospite internazionale, Josep Sellés, Manager for factoring and supply chain finance in GEDESCO Service Spain, che illustrerà le parti dell'ecosistema nel Supply Chain finance.

La parola passerà poi a Enrico Camerinelli - Sr. Research Analyst Europe di Aite Group e vice presidente di SCSMP Italy - moderatore di una tavola rotonda che avrà come protagonisti esperti di legal, finance e audit, riuniti per raccontare la propria esperienza nel settore:

Alessandro Zamboni, Chairman & Managing Partner The AvantGarde Group

Diego Tavecchia, EUF - Eu Federation for the factoring and commercial finance industry, head of technical committees and international affairs Assifact

Fabio Malosio - Blockchain Solution Leader, IBM Italia

Fabio Scognamiglio, Partner YourCFO

Franco Gratani - Senior Internal Auditor presso Banca Generali

Alle ore 11:45 i vari ospiti si divideranno in cinque Focus Group organizzati dai supporter dell'evento: Credimi, 4Planning, Toolsgroup, C2FO, IBM.

La finanza alternativa aiuta la crescita delle imprese, l'era del Circolante 4.0

CPO e CFO: pianificazione finanziaria strategica integrata. Come far dialogare due figure fondamentali in azienda

Quanto i processi di pianificazione della Supply Chain possono contribuire a migliorare la salute finanziaria delle imprese

6 giugno 2017

Collaborative Supply Chain Platform

Cognitive Procurement

Per maggiori informazioni e iscrizioni ai Focus Group >>

Nel pomeriggio, Enrico Camerinelli tornerà nuovamente sul palco con un suo intervento dal titolo "Supply Chain Finance: ostacoli e preoccupazioni ancora da superare?"

Immane la testimonianza di un coach a sensibilizzare la platea sui temi in questione, per l'occasione sarà con noi Arduino Mancini, Business Coach & Founder di Tibicon.

Dopo questa intensa giornata verranno presentati i risultati dei focus group e ciascun supporter presenterà la propria case history. Insieme agli organizzatori dei gruppi di lavoro, saliranno sul palco a raccontare la propria testimonianza anche grandi nomi:

American Express

Ayming

Groupama

Lyr Consulting

L'evento è riservato alle seguenti funzioni aziendali: procurement, finance, supply chain, operations.



15 giugno 2017

Seminario 15.6.2017 - “Il factoring: confronto sulle principali problematiche applicative”

In data 15.6.2017 Giancarlo Catavello Avvocati ha organizzato il seminario in materia di factoring, con il patrocinio di Assifact e la partecipazione del Prof. Avv. Flavio Rocchio (Docente presso l'Università Cattolica), degli avv.ti Marco Pompeo e Salvatore Marrone (membri della Commissione Legale Assifact) e dell'avv. Matteo Spataro (Studio Edoardo Ricci Avvocati).

Per scaricare il materiale del seminario cliccare sul seguente link.

Download
pdf Materiale Seminario

22 giugno 2017

Economia e finanza: gli avvenimenti di venerdì 23 giugno

ECONOMIA

- Milano: Presentazione della ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano "Industria 4.0: la grande occasione per l'Italia"

ore 9,00. Auditorium di Assolombarda, Via Pantano, 9

- Milano: 'ExperimetDays', fiera-evento dell'abitare collaborativo. Ore 10,00. Via G. De Castilia, 23. La manifestazione termina domani

- Milano: tavola rotonda di Assofloro Lombardia "Il verde, elemento di sviluppo di una green economy". Ore 10,00

Partecipa, tra gli altri, Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Dimora Storica Privata, Corso Monforte, 23

- Milano: incontro Ibl "Il consenso e la liberta' dei moderni". Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Biancamaria Fontana, Università di Losanna. Istituto Bruno Leoni, Piazza Castello, 23

- Milano: incontro Assifact "Factoring: Italia quinto mercato al mondo ma pesano i ritardi nei pagamenti e i debiti della Pubblica Amministrazione". Ore 12,30. Presso la Sede, Via Cerva, 9

- Orio al Serio (Bg): incontro Uci Cinemas e Imax Corporation per l'inaugurazione della sala Imax. Ore 10,45

Presso Centro Commerciale Oriocenter

- Como: nell'ambito di 'Parolario. Festival della letteratura', l'imprenditore Oscar Farinetti presenta il suo ultimo libro "Ricordiamoci il futuro". Ore 20,30. Villa Olmo, Via Cantoni, 1.

22 giugno 2017

Domani in primo piano

La giornata degli eventi finanziari vede a Milano la presentazione dell'Operazione di Business Combination tra Aquafil e Space3, mentre a Roma si tiene la presentazione della Relazione annuale Ivass 2016. A Bruxelles si tiene il vertice Ue.

Sul fronte economico, a Milano si tengono la presentazione della ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano 'Industria 4.0: la grande occasione per l'Italia' e l'incontro Assifact 'Factoring: Italia quinto mercato al mondo ma pesano i ritardi nei pagamenti e i debiti della Pubblica Amministrazione'.

A Venezia si conclude il summit annuale dello European Microfinance Network in collaborazione con Banca Etica 'Alleanza europea contro l'esclusione finanziaria', mentre a Courmayeur si svolge la conferenza internazionale 'Governance societaria e gestione dei rischi tributari: la cooperative compliance e il coordinamento con gli altri modelli di gestione dei rischi societari', promossa da Fondazione Courmayeur, dalla Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione Difesa Sociale/CNPDC e da Ludovici Piccone & Partners.

A Reggio Emilia si tiene l'Assemblea di Federmeccanica 'Fare insieme'. Previste anche le assemblee di Confindustria Forlì-Cesena e Confindustria Firenze. Tra i dati macroeconomici attesi, Acea presenta i dati relativi al mese di maggio sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa, Moody's rivede i rating di Francia, Germania e Stati Uniti, l'Istat diffonde i dati su fatturato e ordinativi dell'industria ad aprile. Markit diffonde i dati Pmi manifatturiero e servizi di giugno di Francia, Germania, Eurozona e Stati Uniti.

22 giugno 2017

Economia e finanza: gli avvenimenti di venerdì 23 giugno (1)

- Milano: Presentazione della ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano "Industria 4.0: la grande occasione per l'Italia"

ore 9,00. Auditorium di Assolombarda, Via Pantano, 9

- Milano: 'ExperimetDays', fiera-evento dell'abitare collaborativo. Ore 10,00. Via G. De Castilia, 23. La manifestazione termina domani

- Milano: tavola rotonda di Assofloro Lombardia "Il verde, elemento di sviluppo di una green economy". Ore 10,00

Partecipa, tra gli altri, Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Dimora Storica Privata, Corso Monforte, 23

- Milano: incontro Ibl "Il consenso e la liberta' dei moderni". Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Biancamaria Fontana, Universita' di Losanna. Istituto Bruno Leoni, Piazza Castello, 23

- Milano: incontro Assifact "Factoring: Italia quinto mercato al mondo ma pesano i ritardi nei pagamenti e i debiti della Pubblica Amministrazione". Ore 12,30. Presso la Sede, Via Cerva, 9

- Orio al Serio (Bg): incontro Uci Cinemas e Imax Corporation per l'inaugurazione della sala Imax. Ore 10,45

Presso Centro Commerciale Oriocenter

- Como: nell'ambito di 'Parolario. Festival della letteratura', l'imprenditore Oscar Farinetti presenta il suo ultimo libro "Ricordiamoci il futuro". Ore 20,30. Villa Olmo, Via Cantoni, 1.

Domani in primo piano (2)

La giornata degli eventi finanziari vede a Milano la presentazione dell'Operazione di Business Combination tra Aquafil e Space3, mentre a Roma si tiene la presentazione della Relazione annuale Ivass 2016. A Bruxelles si tiene il vertice Ue.

Sul fronte economico, a Milano si tengono la presentazione della ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano 'Industria 4.0: la grande occasione per l'Italia' e l'incontro Assifact 'Factoring: Italia quinto mercato al mondo ma pesano i ritardi nei pagamenti e i debiti della Pubblica Amministrazione'.

A Venezia si conclude il summit annuale dello European Microfinance Network in collaborazione con Banca Etica 'Alleanza europea contro l'esclusione finanziaria', mentre a Courmayeur si svolge la conferenza internazionale 'Governance societaria e gestione dei rischi tributari: la cooperative compliance e il coordinamento con gli altri modelli di gestione dei rischi societari', promossa da Fondazione Courmayeur, dalla Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione Difesa Sociale/CNPDC e da Ludovici Piccone & Partners.

A Reggio Emilia si tiene l'Assemblea di Federmeccanica 'Fare insieme'. Previste anche le assemblee di Confindustria Forlì-Cesena e Confindustria Firenze. Tra i dati macroeconomici attesi, Acea presenta i dati relativi al mese di maggio sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa, Moody's rivede i rating di Francia, Germania e Stati Uniti, l'Istat diffonde i dati su fatturato e ordinativi dell'industria ad aprile. Markit diffonde i dati Pmi manifatturiero e servizi di giugno di Francia, Germania, Eurozona e Stati Uniti.

22 giugno 2017

Factoring: Italia quinto mercato al mondo

Factoring: Italia quinto mercato al mondo

FIRST online · 17 ore fa

 Consiglia 0 Tweet G+1 0

Pil: è il factoring, strumento finanziario determinante per il supporto all'economia produttiva che sarà oggetto domani venerdì 23 giugno, presso la sede di Assifact in via ...

[Leggi la notizia](#)

Luoghi: [italia](#) [assifact](#) [milano](#)

Tags: [mercato](#) [imprese](#) [press](#) [pubblica](#) [amministrazione](#) [pil](#)

Quinto mercato al mondo, 30mila imprese italiane che lo utilizzano per finanziarsi e per ottimizzare la gestione del capitale circolante, un volume d'affari che vale il 12% del Pil: è il factoring, strumento finanziario determinante per il supporto all'economia produttiva che sarà oggetto domani venerdì 23 giugno, presso la sede di Assifact in via Cerva 9 a Milano, alle ore 12.30, di un press lunch nel corso del quale i vertici dell'Associazione, che riunisce gli operatori del settore, affronteranno con i giornalisti i temi di maggiore attualità del credito alle imprese e dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Si parlerà in particolare di: tempi medi e ritardi nei pagamenti dei crediti commerciali; debiti della Pubblica Amministrazione verso le imprese; andamento del mercato del factoring con dati nazionali, europei e mondiali; nuove nomine al vertice Assifact.

22 giugno 2017

Domani in primo piano

La giornata degli eventi finanziari vede a Milano la presentazione dell'Operazione di Business Combination tra Aquafil e Space3, mentre a Roma si tiene la presentazione della Relazione annuale Ivass 2016. A Bruxelles si tiene il vertice Ue.

Sul fronte economico, a Milano si tengono la presentazione della ricerca dell'Osservatorio Industria 4.0 della School of Management del Politecnico di Milano 'Industria 4.0: la grande occasione per l'Italia' e l'incontro Assifact 'Factoring: Italia quinto mercato al mondo ma pesano i ritardi nei pagamenti e i debiti della Pubblica Amministrazione'.

A Venezia si conclude il summit annuale dello European Microfinance Network in collaborazione con Banca Etica 'Alleanza europea contro l'esclusione finanziaria', mentre a Courmayeur si svolge la conferenza internazionale 'Governance societaria e gestione dei rischi tributari: la cooperative compliance e il coordinamento con gli altri modelli di gestione dei rischi societari', promossa da Fondazione Courmayeur, dalla Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione Difesa Sociale/CNPDC e da Ludovici Piccone & Partners.

A Reggio Emilia si tiene l'Assemblea di Federmeccanica 'Fare insieme'. Previste anche le assemblee di Confindustria Forlì-Cesena e Confindustria Firenze. Tra i dati macroeconomici attesi, Acea presenta i dati relativi al mese di maggio sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa, Moody's rivede i rating di Francia, Germania e Stati Uniti, l'Istat diffonde i dati su fatturato e ordinativi dell'industria ad aprile. Markit diffonde i dati Pmi manifatturiero e servizi di giugno di Francia, Germania, Eurozona e Stati Uniti.

23 giugno 2017

Factoring: volume d'affari a 81 mld (+16,2%) a maggio 2017

Previsione per l'anno a +7,8%. Ma la Pa paga a 95 giorni. Inizio d'anno positivo per il mercato italiano del factoring: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori di categoria, il giro d'affari complessivo del settore e' arrivato a 81 miliardi di euro nei primi cinque mesi dell'anno (+16,2% rispetto allo stesso periodo del 2016). Un incremento spinto sia dall'entita' del monte dei crediti (+4,61%) e dagli impieghi (+6,38%). Il trend dovrebbe confermarsi anche sull'intero anno, con una previsione di chiusura del 2017 a +7,79% (monte dei crediti a +5,64% e impieghi a +5,8%). L'Italia, dove il factoring vale il 12% del Pil, si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania. Molto meno brillanti i dati sui tempi effettivi di pagamento, che qualificano l'Italia come 'maglia nera' su scala europea: le imprese italiane pagano a 52 giorni contro i 37 della media Ue, mentre nel caso della Pa si arriva a 95 giorni (piu' del doppio della media europea, pari a 41 giorni). L'handicap resta grave anche se si sono registrati alcuni miglioramenti rispetto al 2017, con ritardi medi ridimensionati da 20 a 7 giorni per le imprese e da 45 a 27 giorni per la Pa.

23 giugno 2017

B. Sistema: F. Galmarini nominato presidente Assifact

L'assemblea di Assifact, associazione italiana per il factoring, ha eletto Fausto Galmarini come nuovo presidente. Il manager, spiega una nota, riveste il ruolo di responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema e nel suo nuovo ruolo resterà in carica fino al 2020. Galmarini è anche consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (Euf).

Economia: factoring accelera; Galmarini presidente Assifact

Economia: factoring accelera; Galmarini presidente Assifact

Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno. Secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016. Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%). Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente. L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti. L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo Uk, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica.

L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit. In Italia la Pubblica amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno. Il Belpaese continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27). I ritardi "fisiologici" elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio.

23 giugno 2017

Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell'Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

23 giugno 2017

B. Sistema: F. Galmarini nominato presidente Assifact

B.Sistema: F.Galmarini nominato presidente Assifact

L'assemblea di Assifact, associazione italiana per il factoring, ha eletto Fausto Galmarini come nuovo presidente. Il manager, spiega una nota, riveste il ruolo di responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema e nel suo nuovo ruolo resterà in carica fino al 2020. Galmarini è anche consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (Euf).

Factoring: volume d'affari a 81 mld (+16,2%) a maggio 2017 (1)

Inizio d'anno positivo per il mercato italiano del factoring: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori di categoria, il giro d'affari complessivo del settore è arrivato a 81 miliardi di euro nei primi cinque mesi dell'anno (+16,2% rispetto allo stesso periodo del 2016). Un incremento spinto sia dall'entità del monte dei crediti (+4,61%) e dagli impieghi (+6,38%). Il trend dovrebbe confermarsi anche sull'intero anno, con una previsione di chiusura del 2017 a +7,79% (monte dei crediti a +5,64% e impieghi a +5,8%). L'Italia, dove il factoring vale il 12% del Pil, si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania. Molto meno brillanti i dati sui tempi effettivi di pagamento, che qualificano l'Italia come 'maglia nera' su scala europea: le imprese italiane pagano a 52 giorni contro i 37 della media Ue, mentre nel caso della Pa si arriva a 95 giorni (più del doppio della media europea, pari a 41 giorni). L'handicap resta grave anche se si sono registrati alcuni miglioramenti rispetto al 2017, con ritardi medi ridimensionati da 20 a 7 giorni per le imprese e da 45 a 27 giorni per la Pa.

23 giugno 2017

Factoring: volume d'affari a 81 mld (+16,2%) a maggio 2017 (2)

L'accelerazione dell'Italia rientra in un trend di crescita globale ed europeo. Secondo i dati forniti oggi da Assifact, il mercato mondiale e' cresciuto nel 2016 a 2.376 miliardi di euro (+0,35%), mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi di euro (+2,3%). L'Italia incide su una quota di 8,78% sul mercato globale e per il 13,1% sull'Europa. Il Vecchio Continente rappresenta ancora quasi tre quarti del mercato (il 67%), con il dominio del Regno Unito (pari al 20,5% sul totale dell'Europa e al 13,7% nel mondo). La criticita' piu' grave e' sempre quella del ritardo nei pagamenti, con particolare attenzione ai crediti vantati rispetto alla Pa: 'Siamo su tempi di pagamento pressoché doppi rispetto alla media europea. Si e' lavorato molto per ridurre lo stock di crediti verso la Pa, ma bisogna fare di piu'' ha commentato nel suo intervento Alessandro Caretta, segretario di Assifact.

23 giugno 2017

Assifact: cresce il giro d'affari del factoring



Secondo i dati diffusi da Assifact, il mercato mondiale nel 2016 ha raggiunto un volume pari a 2.376 miliardi di euro, con una crescita dello 0,35%, mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi, facendo registrare un incremento del 2,3%.

L'Italia si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania, incidendo per l'8,78% sul mercato globale e per il 13,1% sull'Europa. Il mercato del factoring, al 31 maggio, è arrivato a quota 81 miliardi di euro, con un incremento del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Segno positivo anche per il monte dei crediti in essere, a +4,61%, e per gli impieghi, a +6,38%. La previsione di chiusura del 2017 è di +7,79%.

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: rappresentano il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

23 giugno 2017

Secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione a 95 giorni quando la media europea è 41.

I ritardi dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più elevati si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi.

Assifact ha elaborato una proposta di modifica all'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa, in questo modo si potrebbero liberare circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

Factoring, Assifact: nei primi 5 mesi crescita del 16,2%



Tra gennaio e maggio il volume d'affari complessivo del factoring ha raggiunto gli 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra del 16,2% rispetto al 2016. Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%). È quanto emerge dai dati diffusi oggi dall'Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore,

Dopo un 2016 molto favorevole, le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo Uk, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit.

In Italia la pubblica amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

23 giugno 2017

I ritardi “fisiologici” elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente “deteriorato”, andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell’Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l’articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

Assifact: cresce il giro d'affari del factoring

Assifact: cresce il giro d'affari del factoring

23/06/2017 16:20

Secondo i dati diffusi da Assifact, il mercato mondiale nel 2016 ha raggiunto un volume pari a 2.376 miliardi di euro, con una crescita dello 0,35%, mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi, facendo registrare un incremento del 2,3%. L'Italia si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania, incidendo per l'8,78% sul mercato globale e per ...leggi

Secondo i dati diffusi da Assifact, il mercato mondiale nel 2016 ha raggiunto un volume pari a 2.376 miliardi di euro, con una crescita dello 0,35%, mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi, facendo registrare un incremento del 2,3%.

L'Italia si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania, incidendo per l'8,78% sul mercato globale e per il 13,1% sull'Europa. Il mercato del factoring, al 31 maggio, è arrivato a quota 81 miliardi di euro, con un incremento del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Segno positivo anche per il monte dei crediti in essere, a +4,61%, e per gli impieghi, a +6,38%. La previsione di chiusura del 2017 è di +7,79%.

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: rappresentano il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

Secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione a 95 giorni quando la media europea è 41.

I ritardi dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più elevati si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi.

23 giugno 2017

Assifact ha elaborato una proposta di modifica all'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza fattuale della fattura ma dalla data di pagamento attesa, in questo modo si potrebbero liberare circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

Italia: ancora indietro sui tempi di pagamento della Pa

L'Italia continua a portare la maglia nera nella classifica dei tempi effettivi di pagamento da parte della Pubblica amministrazione (Pa). Secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27). I ritardi elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell'Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Lo spiega Assifact suggerendo di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

23 giugno 2017

Factoring, boom in Italia: +16% nel 2016

Secondi i dati presentati da Assifact l'Italia è ormai il quinto mercato al mondo: gli operatori prevedono un +7,8% a fine 2017 per un business che vale il 12% del Pil



Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016. Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%).

Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo UK, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit.

23 giugno 2017

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

I ritardi "fisiologici" elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell'Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

23 giugno 2017

B.Sistema: F.Galmarini nominato presidente Assifact

L'assemblea di Assifact, associazione italiana per il factoring, ha eletto Fausto Galmarini come nuovo presidente. Il manager, spiega una nota, riveste il ruolo di responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema e nel suo nuovo ruolo resterà in carica fino al 2020. Galmarini è anche consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (Euf).

23 giugno 2017

Galmarini nuovo presidente Assifact

L'assemblea di Assifact ha eletto Fausto Galmarini come nuovo presidente.

Il manager riveste il ruolo di responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema e nel suo nuovo ruolo resterà in carica fino al 2020.

Galmarini è anche consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (Euf).

24 giugno 2017

Assifact: cresce il giro d'affari del factoring



Assifact: cresce il giro d'affari del factoring

Secondo i dati diffusi da Assifact, il mercato mondiale nel 2016 ha raggiunto un volume pari a 2.376 miliardi di euro, con una crescita dello 0,35%, mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi, facendo registrare un incremento del **CONTINUA A LEGGERE**

Secondo i dati diffusi da Assifact, il mercato mondiale nel 2016 ha raggiunto un volume pari a 2.376 miliardi di euro, con una crescita dello 0,35%, mentre quello europeo ha raggiunto un volume di 1.593 miliardi, facendo registrare un incremento del 2,3%.

L'Italia si impone come il quinto mercato globale dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania, incidendo per l'8,78% sul mercato globale e per il 13,1% sull'Europa. Il mercato del factoring, al 31 maggio, è arrivato a quota 81 miliardi di euro, con un incremento del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Segno positivo anche per il monte dei crediti in essere, a +4,61%, e per gli impieghi, a +6,38%. La previsione di chiusura del 2017 è di +7,79%.

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: rappresentano il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

Secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione a 95 giorni quando la media europea è 41.

I ritardi dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere

24 giugno 2017

sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più elevati si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi.

Assifact ha elaborato una proposta di modifica all'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza fattuale della fattura ma dalla data di pagamento attesa, in questo modo si potrebbero liberare circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

26 giugno 2017

Assifact: factoring cresce a doppia cifra, Fausto Galmarini nuovo Presidente



Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016.

Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%). Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo UK, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit. In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

26 giugno 2017

L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

I ritardi "fisiologici" elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell'Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza fattuale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

26 giugno 2017

Assifact announced new president

Assifact's assembly elected on Friday last week the new president, Fausto Galmarini, for the period 2017-2020.

Galmarini, 67 years old, born in Gallarate (Varese), is responsible for Institutional Relations of Banca Sistema, Hypo Bank Adviser and member of the Executive Committee of the European Federation for Factoring (EUF).

He began his professional career in 1971 at Banco Lariano, where he remained for over 20 years in various managerial positions until he was appointed as Deputy Chief Executive Officer in 1992.

From 1992 to 1998 he was Central Manager at Crediop, Banca Popolare di Milano and Cariverona and Adviser for Central Balance Sheet, CRIF, Quercia Factoring and Quercia Software.

In 1999 he was appointed Head of Large Corporate at UniCredit, from 2000 to 2006 he is Head of Credit and Risk Management at Unicredit as well as member of the Group Strategic Committee. Between 2004 and 2005, he chaired the Technical Credentials Committee and Internationalization at ABI.

In 2006, he was appointed Chief Executive Officer of UniCredit Factoring SpA, position held until 2010.

From 2010 to 2016, he is Chief Executive Officer and Chairman of Beta Skye SpA (renamed Beta Stepstone), a factoring company of the Fortress group, transferred to Banca Sistema SpA and incorporated in 2017.

He was also a member of the Supervisory Board of Bank Pekao (Poland), a member of the Board of Directors of Locat (renamed UniCredit Leasing), a member of the Board of Directors of Credito Italiano SpA, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Marca di Treviso, Vice President of UniCredit Bulbank (Bulgaria), Deputy Chairman of FactorBank (Austria), Deputy Chairman for Italy of PRMIA (Professional Risk Managers International Association) New York, USA, Director and member of the Executive Committee of UniCredit Credit Management Bank (today doBank), Director and member of the Executive Committee of Serfactoring SpA (Eni Group), Vice Chairman and Chairman of the Credit and Risk Management Committee of Assifact.

27 giugno 2017

Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno



Secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016. Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%).

Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo UK, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

27 giugno 2017

I ritardi “fisiologici” elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente “deteriorato”, andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell’Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l’articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

Factoring: il mercato cresce a doppia a cifra

Il factoring italiano accelera. Nei primi cinque mesi dell'anno il volume d'affari complessivo si è attestato su 81 miliardi di euro con un incremento del 16,20% rispetto al 2016, secondo i dati di Assifact.



Il factoring cresce in Italia, in testa Lazio e Lombardia

A crescere sono anche i crediti in essere (+4,61%) e gli impieghi (+6,38%), che confermano le previsioni per fine 2017. Si stima infatti un altro anno con il segno più (+7,8%), per un business che vale il 12% del PIL. Lombardia e Lazio restano le regioni in cui si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano il 54,94% dei crediti in essere, se si considerano i creditori, e il 47,48% rispetto ai debitori. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai primi e il 7,38% rispetto ai secondi.

Il factoring italiano al quinto posto nel mondo

Sono numeri che portano l'Italia al quinto posto a livello globale, dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania. Del resto nel mondo il factoring si è mantenuto in crescita nel 2016, anche se solo dello 0,35%. Una percentuale misera anche per il rallentamento del mercato cinese, che ha perso il 15%. L'Europa ha fatto segnare invece un +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese.

Il peso della P.A. sui debiti ceduti

In Italia è la Pubblica Amministrazione che pesa per quasi un quarto sul totale dei debiti ceduti alle società di factoring. Sono soprattutto crediti legati al sistema sanitario nazionale e all'amministrazione centrale. La P.A. paga infatti in media a 95 giorni e non stupisce pertanto che il 37% dei debiti acquistati sia scaduto.

Pagamenti: l'Italia resta in ritardo

Non è solo la P.A. però a pagare in ritardo. Portano la maglia nera nella classifica dei tempi di pagamento anche tutte le imprese, che pagano a 52 giorni, contro i 37 della media europea. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017 e il ritardo medio ridotto di oltre 12 giorni.

27 giugno 2017

+16,20% per il factoring nei primi sei mesi del 2017

Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016.

Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%). Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti.

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo UK, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno. L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

I ritardi "fisiologici" elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente "deteriorato", andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell'Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa

27 giugno 2017

attualmente in corso a livello europeo, l'articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di

calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza faticale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.

Assifact, Fausto Galmarini nuovo presidente

FACTORING

Assifact, Fausto Galmarini nuovo presidente

L'associazione ha illustrato le performance del settore nei primi mesi del 2017, che segna un +16,2%

Sempre più factoring. I volumi del settore, nei primi mesi del 2017, hanno registrato una forte crescita, secondo quanto riportato dai numeri di Assifact. L'associazione che rappresenta gli operatori del settore, riunita venerdì scorso in assemblea, ha eletto il suo nuovo presidente: si tratta di Fausto Galmarini (nella foto). Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), resterà in carica fino al 2010. È responsabile dei rapporti istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del comitato esecutivo della European federation for factoring (Euf).

Come accennato, le performance del settore (che attualmente vale circa il 12% del Pil) in questo avvio di 2017 sono state molto positive. Da gennaio a maggio, infatti, il giro d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento pari al 16,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. In crescita è anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%). Per il prosieguo del 2017, gli operatori del comparto si attendono una continuità del trend di crescita: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare, secondo le stime di Forefact, una crescita pari al 7,79% rispetto al 2016.

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede, a livello di ripartizione territoriale, la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti, e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti. L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania.



Beniamino Musto

29 giugno 2017

Il factoring accelera nel 2017: +16,20

Decisa accelerazione del factoring nei primi mesi dell'anno: secondo i dati diffusi da Assifact, l'associazione che riunisce gli operatori del settore, al 31 maggio il volume d'affari complessivo ha raggiunto 81 miliardi di euro, con un incremento a doppia cifra (+16,20%) rispetto al 2016. Segno positivo, alla stessa data, anche per il monte dei crediti in essere (+4,61%) e per gli impieghi (+6,38%).

Le previsioni degli operatori sulla chiusura del 2017 preannunciano, dopo un 2016 molto favorevole, un altro anno di crescita per un business che vale circa il 12% del Pil: al prossimo 31 dicembre i volumi dovrebbero far registrare infatti, secondo le stime Forefact, un +7,79% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea di Assifact ha eletto il nuovo presidente Fausto Galmarini. Resterà in carica sino al 2020. Galmarini, 67 anni, nato a Gallarate (Varese), è responsabile dei Rapporti Istituzionali di Banca Sistema, consigliere di Hypo Bank e membro del Comitato Esecutivo della European Federation for Factoring (EUF).

L'analisi dei dati rilevati da Assifact per il primo trimestre 2017 vede a livello di ripartizione territoriale la Lombardia e il Lazio confermarsi come le regioni nelle quali si concentra circa la metà del mercato italiano: da sole rappresentano, infatti, il 54,94% dei crediti in essere se si considerano i creditori che hanno ceduto i propri crediti e il 47,48% rispetto ai debitori i cui debiti sono stati ceduti. Segue il Piemonte con il 12,28% rispetto ai cedenti e il 7,38% rispetto ai debitori ceduti

L'Italia rappresenta il quinto mercato mondiale, dopo UK, Cina, Francia e Germania. A livello globale il factoring ha mantenuto il segno positivo anche nel 2016 (+0,35%) nonostante la forte caduta del mercato cinese, che ha perso il 15% influenzando negativamente l'area asiatica. L'Europa ha fatto segnare +2,31% nonostante l'indebolimento della sterlina inglese per l'effetto-Brexit.

In Italia la Pubblica Amministrazione pesa per quasi un quarto (23%) sul totale dei debiti ceduti dalle imprese alle società di factoring. Si tratta di crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti soprattutto del sistema sanitario nazionale e dell'amministrazione centrale. La quota di debiti della Pubblica Amministrazione scaduti è pari al 37%, e di questi il 60% risulta scaduto da oltre un anno.

L'Italia continua a portare la maglia nera anche nella classifica dei tempi effettivi di pagamento: secondo l'ultimo rapporto di Intrum Iustitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni contro 37 della media europea, la Pubblica Amministrazione addirittura a 95 giorni quando la media europea è 41. L'Italia resta nelle posizioni di coda nonostante il miglioramento registrato nel 2017, con le imprese che hanno ridotto i ritardi medi di oltre 12 giorni (da 20 a 7) e la Pubblica Amministrazione di 21 giorni (da 45 a 27).

29 giugno 2017

I ritardi “fisiologici” elevati dei pagamenti in Italia si traducono in uno svantaggio per gli operatori e in una penalizzazione per le imprese produttive. Secondo le norme europee di vigilanza prudenziale, infatti, oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito diventa automaticamente “deteriorato”, andando ad incidere sui requisiti di capitale imposti al sistema creditizio. Gli operatori dei Paesi con i ritardi più pesanti, come è il caso dell’Italia, si trovano quindi ad avere maggiori costi di capitale rispetto ai concorrenti dei Paesi virtuosi. Assifact propone di modificare, in sede di riforma della normativa attualmente in corso a livello europeo, l’articolo che definisce il default del debitore: si potrebbero escludere i debiti commerciali dalla regola dei 90 giorni oppure, in alternativa, consentire di calcolare i 90 giorni non a partire dalla data di scadenza facciale della fattura ma dalla data di pagamento attesa. Secondo Assifact si potrebbero liberare in questo modo circa 2,25 miliardi di maggiore finanziamenti alle imprese italiane.